Anno IV. — Martedì 15 Giugno 1880 — N. 142

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 14 giugno

Oggi la stampa estera non parla che della Conferenza di Berlino che fra due giorni comincierà il suo lavoro, e sperasi che in due giorni, o poco più, questo lavoro sarà compiuto.

Secondo particolari informazioni da Vienna, la Francia e l'Inghilterra sono d'accordo sulla convenienza di cedere Janina alla Grecia. Sperasi che Bismark sarà favorevole alla Grecia, adempiendo alle promesse fatte al conte di Saint-Vallier ambasciatore francese. L'Austria osteggia la cessione di Janina, ma la sua opposizione è piuttosto convenzionale, stante le sue ottime relazioni colla Porta. Del resto, le deliberazioni si prenderanno a maggioranza di voti, e non sarà necessaria l'unanimità. La Conferenza manterrà dalla parte dell'Epiro i limiti tracciati nella prima Conferenza (linea del Kalamas). Dalla parte della Tessaglia, invece, pare che le Potenze intendano abbandonare il thalweg del fiume Salembria (Peneo), perchè esso dividerebbe distretti interamente greci, e lascierebbe alla Turchia quei distretti tessali ove vi è predominanza dell'elemento greco. Il confine sarebbe portato per il nord alla catena d'Olimpo che divide il versante della Salembria da quello della Visiritza (Kara Su), principalmente abitato da Albanesi e Rumano-Macedoni.

Dicesi che le Potenze sono già d'accordo su questi punti. Sperasi così che, cedendo alla Grecia tutta la Tessaglia e tutto l'Epiro meridionale, che è veramente greco, si toglierà alla Grecia ogni pretesto di sollevare ulteriori reclamazioni.

L'Imperatore Francesco Giuseppe è tornato a Vienna, dopo la sua visita in Boemia, e colà giunse pur anche Bratiano ministro della Rumania. Dunque anche a Vienna, oltrechè a Berlino, si dovranno riassumere le fila della quistione orientale. Difatti anche oggi un giornale inglese, il *Daily News*, asserisce che l'Austria non sarà mai per rinunciare ai suoi diritti nella quistione montenegrina; ed un altro diario di Londra, il *Daily Telegraph*, fa sapere che la Porta aspiri a troncare la quistione dell'Albania mandandole per governatore il celebre Midhat-pascià.

Dall'Asia giunsero oggi telegrammi che accennano ad aumentati pericoli di un conflitto tra la Russia e la Cina.

Il *buon Giornale di Udine* (scherzando con quell'amabilità che gli è propria) scrisse che la *Patria del Friuli* ha la *consegna di russare*. Ed il *buon Giornale* che *consegna* ha, ci siamo più volte chiesti a noi stessi? Nè la risposta poteva esser dubbia, dacchè da cento fatti può ricavarsi che il *buon Giornale* ha la *consegna di falsare ogni giorno la verità*. Con quale pro per la causa degli ottimi Signori della *Costituzionale friulana*, lo saprà l'esimio Presidente che .... suona il campanello.

Anche jeri in quella *pezza diplomatica* che intitolasi *Rivista politica settimanale* (tanto gradita ai farmacisti di campagna e a pochi Sindaci, i quali vogliono goderla a spese del Comune) emerge che tutto giova al *Giornale di Udine* per iscreditare la Sinistra ed i suoi Ministri, fedele com'è alla *consegna di falsare la verità*. Così jeri ricantava il ritornello della triste figura fatta dalla diplomazia nella questione orientale, e lamentava che il Governo non sappia provvedere a che i nostri Consolati in America sieno in grado di proteggere gl'italiani. E si lamentava di tutto e di tutti il *buon Giornale*, con quella sincerità, con quella cognizione di causa che ognuno che (non *Costituzionale*) sia solito a leggerlo, può ben immaginare. Le quali querimonie giungono a segno da fargli dire, persino, che d'avere un siffatto Governo (ossia Ministero) ogni italiano dovrebbe vergognarsi!

Ma lasciando li simili cose, vogliamo annotare come il *buon Giornale* si lamenti eziandio del voto di sabbato della Camera dei Deputati a proposito di un' interpellanza sulla *Cassa di risparmio di Milano*.

Ad udire il *buon Giornale* l'on. Depretis vuol rovinare quell'Istituto ed introdurvi la camorra tanto lamentata nelle provincie meridionali. E jeri, dopo letta quella filastrocca del *buon Giornale* i *Moderati*, del *Caffè*....., giuravano e spergiuravano che il Depretis e la Camera fecero una vera birboneria.

Ebbene, in tutta risposta al *buon Giornale* ed ai *Moderati del Caffè*....., riportiamo quattro linee di una corrispondenza da Roma ad un Giornale autorevole ch'è la *Gazzetta Piemontese*, il qual Corrispondente così spiega le segrete cose riguardo la *Cassa di risparmio* di Milano. Uditelo, signori *Moderati*:

« Non toccate la Regina! Non toccateli nelle loro rocche questi signori moderati: vi mettono il mondo a soqquadro coi loro piagnistei: figuratevi poi se andate a toccarli nel maneggio dei fondi pubblici e del credito!

Chi non ricorda il baccano che fecero sul decreto del 4 marzo che modifica il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio lombarda? Chi non ricorda le violenti parole che Quintino Sella pronunciò a Milano nel periodo elettorale?

Ma chi questo non ricorda, non ha che a leggere il resoconto della seduta di ieri per vedere come questi signori dappertutto ci vogliano ficcare la politica.

La Cassa di risparmio di Milano ha trecento milioni di depositi, e non sapendo ove impiegarli tutti ne ha in media 50 milioni all'anno impiegati al 3. 30 per cento alla Cassa dei depositi e prestiti governativa. È un istituto di credito solidissimo e gode una grande e meritata riputazione, ma l'impiego che fa del suo denaro non è il più proficuo.

La Cassa di risparmio di Milano era stata fondata col concorso di tutte le otto provincie di Lombardia; ma in seguito alle vicissitudini politiche si era stabilito tale un andazzo che gli amministratori erano sempre e tutti di Milano: ed il credito, ossia lo sconto, non si diffondeva in uguali proporzioni. Vi era stato una specie di *Serrata del Maggior Consiglio*. Aggiungete a ciò, che gli amministratori che si succedevano, erano sempre *ejusdem farinae*: e di qui vedrete quante lagnanze da molto tempo si facessero al Governo contro questo stato di cose.

I sette *Re* (come li chiamavano) erano i padroni del credito lombardo.

Il Depretis, scosso da tanti reclami, forte del diritto che gli dà la legge istitutiva della Cassa stessa, modificò l'Amministrazione in questo senso: riservò (cioè) al potere centrale la nomina del presidente e del vicepresidente, diede a Milano sei consiglieri, e riservò alle altre sette provincie di Sondrio (cioè), Como, Pavia, Brescia, Cremona, Mantova, sette consiglieri.

Fu una soluzione onesta e logica, che ravvivava di maggior alito un' Amministrazione vecchia e rachitica.

Ma ciò non garbò, e quei *beati possidentes* elevarono le alte strida, alle quali diede principio e seguito l'interpellanza Fano ».

E, dopo scritto quanto sopra, il Corrispondente narra a lungo quanto avvenne sabbato alla Camera; ma a noi basti il brano recato per far capire agli ottimi Signori della *Costituzionale* che se il *buon Giornale* ha la consegna di *falsare la verità*, non sempre gli si potranno menar buone le sue fanfaronate e le sue insinuazioni maliziosette.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 13 giugno.

Ho assistito oggi al Comizio dei fautori del *suffragio universale*. I promotori già li conoscete, poichè mi ricordo di avervi avuto compagno nel 1877 ad un *meeting* di protesta contro il pellegrinaggio cattolico, che si tenne, annuente il Municipio, nel Teatro Apollo. Grande jeri la folla, composta per lo più di operaj; non però escluse le altre classi, e persino fu onorato della presenza di signore eleganti. E mi rallegro con la Questura, perchè non nacquero disordini, e perchè tutto il chiasso finì con la nomina d'una Commissione che si mettesse d'accordo con quelle Associazioni italiane che la pensano come i suddetti promotori.

Io la penso diversamente, come credo la pensiate voi, e per ora mi accontenterò di far voti perchè, lasciando da parte il suffragio universale, si venga a qualche progresso concreto nella nostra Legge elettorale politica. E si verrà, quantunque (per quanto odo) in seno alla Commissione parlamentare che deve esaminare il disegno del Ministero, ad ogni ora si moltiplichino gli screzi. I Commissarii di Destra intimamente sono contrarii alla Legge in massima, quindi colgono ogni occasione per mettere intoppi, sperando che, col ritardare la Relazione, si impedisca alla Camera di adempiere al voto pronunciato sulla mozione Cavallotti. Ma gli altri Commissarii si adoperano alacremente in senso inverso, e sono in maggioranza; perciò ritenete che la Camera sarà in tempo di discutere ed approvare la *riforma*.

APPENDICE

CONDIZIONI DELL'AGRICOLTURA IN FRIULI

(Continuazione, vedi N. 140).

Insetti e Crittogame.

Fare una rassegna entomologica e crittogamica, dal punto di vista degli interessi agrari, è cosa non solamente quasi nuova fra noi, ma piena altresì di grandi difficoltà. Il Ministero coordinò le notizie pervenutegli dalle varie Provincie riguardo l'anno 1877. Da queste, riguardo la nostra Provincia, risulta:

Grano. Le pioggie piuttosto copiose, cadute sino quasi gli ultimi di giugno in varie Provincie d'Italia, favorirono lo sviluppo della Ruggine o Rubigine (Uredo rubigo). In Friuli comparve insieme alla Septoria tritici che danneggiò molto i frumenti, specialmente nel territorio di Maniago.

Alberi da frutto. Fu scritto al Ministero, da Moggio, che si notarono molto insetti sulle frutta, senza soggiungere altro sull'entità dei danni.

Viti. Da Palmanuova si scrisse lamentando il vajolo della vite. Nel Comune di Tramonti (di sotto?) nelle pochissime piante di viti del territorio, si notò un verme, del quale si ignora il nome, che disseccando il gambo del grappolo, cagionò la precoce caduta dell'uva; ed in Casalnuovo si trovò un insetto entro gli acini dell'uva, del quale non si conoscono i particolari. L'oidio poi inferì con diversa intensità nei varii punti della Provincia; in alcuni luoghi lo zolfo diede un sufficiente risultato, in altri, essendo il male più che mai invadente, ebbe una debole influenza.

Como si vede, le notizie al R. Ministero, e da questo pubblicate, riguardo la nostra Provincia, sono tutt'altro che complete e precise. E ciò veramente sorprende in quanto non mancano studiosi in Provincia nostra anche sugli insetti e crittogame che infestano i prodotti agrari. E valga per dovuta citazione la pubblicazione o meglio le pubblicazioni del sig. Levi di Villanova di Farra; posteriormente poi i dott. Laemmle e Viglietto pubblicarono sul Bullettino dell'Associazione agraria friulana importanti articoli su questi importanti temi agricoli.

Prezzo dei principali prodotti agrari nel 1877 a Udine

	Iª settimana di gennaio	Iª settimana di aprile	Iª settimana di luglio	Iª settimana di ottobre
per ettolitro				
Frum. da pane	25,00	25,50	23,00	25,50
Granoturco	16,00	17,90	18,10	15,00
Avena	9,39	10,39	10,39	8,84
Riso (Iª qualità)	49,84	51,84 in mag.	—	51.84
Riso comune	66,59	72,50	62,50	50,00
Olio oliva	162,80	—	172,80	172,80 in dic.
per miriagram.				
Paglia	0,42	0,43	0,43	0,39
Fieno	0,63	0,61	0,41	0,33

Pomari.

A complemento delle cose dette su questo argomento nell'Appendice inserita nel N. 134 del 5 corrente riportiamo dalla già citata pubblicazione Ministeriale (*Notizie e studii sull'agricoltura, 1877*) quanto segue:

« Nei siti posti sui colli nella Provincia » di Udine vi è una certa tendenza ad estendere la proficua coltura dei pomari. » E segue il testo: *Così difatti si accenna di Moggio Udinese, nel distretto di Cividale*, ecc. Rileviamo questo errore geografico che non è il solo contenuto in quella pubblicazione ministeriale che è però molto pregevole. In varii punti si vede che il compilatore non conosce troppo bene la topografia della nostra Provincia, e costantemente aggrega Longarone ed anche Auronzo alla Provincia del Friuli. Ciò dichiarato, seguiamo:

« Anche nel distretto di Spilimbergo la coltura degli alberi da frutto è bastantemente spinta sui colli, mentre è poco estesa nella parte piana, ed in quello di Gemona da qualche tempo vi è un progrediente sviluppo di piante da frutto, e ciò pel maggior prezzo dei prodotti, pei facili mezzi di trasporto, ed in parte ancora per avere estirpate molte piante di gelso in causa dell'incerto prodotto dei bozzoli. In molte contrade del distretto di Maniago, la coltura degli alberi da frutto ha una certa importanza, ma non si cura molto la scelta della qualità e sono quasi sconosciuti i buoni sistemi di potatura. In quello di S. Daniele del Friuli i pomari sono il passatempo dei dilettanti, in quello di Latisana si nota aumento nella coltura

Dal numero di jeri della *Patria del Friuli* che or ora mi pervenne, rilevo come volete scrivere anche Voi su essa *riforma*. E sarà bene, perchè la stampa provinciale, sebbene in una sfera d'azione più modesta, trovasi in grado di educare i cittadini alla vita pubblica, più che no'l possano i giornaloni della Capitale, organi ed organetti de' nostri *grandi uomini*, che ogni giorno si trovano astretti, per obbligo del mestiere, a pettegolezzi personali e a minute osservazioni, il cui peso sfugge per fermo ai Lettori delle Provincie, non addentrati nelle secrete cose. E guai se lo fossero, perchè la più completa sfiducia li colpirebbe, e dispererebbero della salute della Patria.

Io, però, non dispero, quantunque non di rado invaso da melanconico *pessimismo*, e dico: è impossibile che l'Italia, dopo tanti sacrificj e prove di valore per conquistare la sua unità, non riesca a quel riordinamento interno che valga a darle sicurezza e prosperità.

Intanto posso segnalarvi su altro sintomo favorevole alla conciliazione dei Partitini di Sinistra. Sabbato (ed il telegrafo già ve lo fece sapere) tutta la Sinistra, meno pochi *dissidenti* che si allontanarono dall'aula, votò in favore del Ministero; di modo chè la Destra si trovò isolata e alquanto mingherlina, e quale cioè dovrà essere (se i nostri amici useranno giudizio) eziandio nelle successive votazioni. Difatti il Ministero deve avere dalla sua parte, per esistere onoratamente, trecento voti sicuri; e li avrà (almeno lo spero), ed uscirà della confusione babelica degli scorsi giorni, e con comodo si modificherà, senza concessioni indecorose.

Vi do una buona notizia. L'on. Villa, Guardasigilli, presenterà da un giorno all'altro alla Camera il progetto del nuovo codice di commercio, ch'è uno de' bisogni del paese. Ed in onore del Villa posso dirvi che, carattere energico e amante del lavoro, pur frammezzo alle tante incertezze della vita ministeriale volle e seppe lavorare per benè, districando molte matasse.

Anche la sotto-Commissione pei provvedimenti finanziarii lavora alacremente, e già nominò parecchi relatori. Dunque per tutto il mese la Camera avrà di che occuparsi utilmente. Quindi la sessione, cominciata sotto cattivi auspicj, promette di dare migliori frutti di quanto da principio potevasi ragionevolmente sperare.

NOTIZIE ITALIANE

Camera dei Deputati (*Seduta del 14 giugno.*)

Sono comunicate le lettere per le quali De Sanctis eletto nei collegi di Minervina, Sessa e Lacedonia opta per quello di Lacedonia, e di Fara eletto nei collegi di Cagliari e Macomer opta per quello di Cagliari.

Sono approvate senza contestazioni le conclusioni della Giunta riguardo i collegi elettorali 1.° Perugia e Muro Lucano, che non fecero proclamazione di eletti. La Giunta propone e la Camera proclama eletti nel primo Tiberio Berardi e nel secondo Marolda Petilli.

Determinasi che giovedì abbia luogo la discussione sulle elezioni contestate dei collegi di Vizzini e Crema.

Proseguesi la discussione del bilancio del Ministero dell'interno.

Guala rammenta la legge che egli aveva proposto per la riforma della circoscrizione territoriale nella provincia di Novara in quanto riguarda il circondario di Vercelli, e rammenta altresì le dichiarazioni allora fatte dal ministro dell'interno. Egli diceva che pur non s'imando opportuno di toccare in genere alla costituzione delle provincie, non dissentiva dallo esaminare e prendere in considerazione i casi speciali. Il circondario di Vercelli, per ragioni di località, di popolazione, di interessi e di giustizia troverebbesi, a suo avviso, in caso consimile. Eppertanto chiede qual sieno in proposito gli intendimenti del Governo.

Paternostro raccomanda che il Ministero provveda sollecito alla applicazione della legge 1862 al comune di Monreale, valendosi della facoltà che in essa gli viene conferita per soddisfare ai suoi legittimi desideri e ai bisogni più volte manifestati.

Cavallotti crede suo dovere di chiamare l'attenzione del Ministero sopra il divieto del questore di Roma di affiggere il manifesto concernente il *meeting* che intendevasi tenere per chiedere l'ampliamento del suffragio politico. Gli fa notare che già dicesi che il Ministero non sia troppo propenso ad una larga legge elettorale politica e che questi procedimenti della questura, del resto anche troppo conformi alla retta interpretazione della legge che regola la pubblicazione dei manifesti e dei programmi e ai principii liberali professati dal Governo, potrebbero dare credito alle voci cui ha accennato.

Rudinì prega la Camera di considerare quanto ardue sieno le questioni diverse state sollevate, e come esse, non potendosi ora trattare con quella larghezza e conclusione pratica che si meritano, non giovi proseguire oltre per adesso nelle medesime, giovi invece per ogni riguardo riservarle a quando sarà discussa la questione finanziaria.

Lanza dice che dappoichè furono fatte le ultime circoscrizioni territoriali-provinciali, vennero sempre sollevato lagnanze e reclami. Non vi si potè rimediare se non adottando qualche *modus vivendi*. Espone alcuni suoi concetti intorno alla riforma delle attuali circoscrizioni, concludendone due solamente essere i sistemi possibili: ridurre di molto l'attuale numero di provincie, ma così essere difficile, quasi impossibile superare gli ostacoli che si incontreranno, ovvero chiedere e ottenere facoltà di procedere ad una nuova circoscrizione amministrativa; e allora essere agevole soddisfare a tutti gli interessi moltiplicando le provincie.

Trompeo, riferendosi alle istanze rivolte da Guala al Ministero, invita questo a procedere con molta ponderazione e riguardo verso i circondari che formano la provincia di Novara, i cui interessi correrebbero forse pericolo di essere improvvisamente compromessi.

Guala insiste nelle raccomandazioni sue, prega che almeno procurisi di recare qualche sollievo alle sofferenze del circondario di Vercelli che trovasi veramente in condizione di tributario.

Serazzi afferma che in niuna maniera detto circondario venne mai sagrificato agli interessi degli altri circondari, tanto meno a quelli del Capoluogo.

Cerulli chiede se il Ministero intende di prorogare la Legge del 1875 che concede al Governo la facoltà di aggregare i piccoli Comuni.

Depretis risponde ai preopinanti. A Lucchini rammenta avere già dichiarate le ragioni che indugiarono la presentazione della Legge per la riforma e amministrazione delle Opere Pie e protesta il governo non avere mancato al suo debito di sorveglianza sopra esse. A Sandonato dice che conosce la gravità delle condizioni del Municipio di Napoli, ma ritenere che con qualche sforzo, concordato fra Municipio e Governo, esse possano essere ricondotte ad uno stato normale.

Dichiara che il Governo per parte sua non verrà meno al suo debito. A Cerulli e Paternostro promette ripresentare i disegni della legge da essi invocati. A Guala dice che la questione della riforma delle circoscrizioni provinciali, anche soltanto parziali, è difficilissima a risolversi, che però il Ministero non intende di precludersi la via a qualche riforma che sia veramente utile e necessaria, ma intende procedervi dopo un esame diligentissimo, e che non trasanderà certo di studiare attentamente le condizioni del circondario di Vercelli. Rivolgendosi infine a Cavallotti giustifica il divieto dato dal questore di Roma, e protesta che il Ministero è prontissimo a sollecitare con tutti i suoi mezzi la discussione della riforma della legge elettorale politica, confidando perciò pienamente nell'alacrità e nel proposito della Camera.

Si passa quindi ai singoli capitoli.

I capitoli concernenti le spese generali dànno luogo ad istanza di Lanza e Luzzatti per la ripresentazione della legge sullo stato degli impiegati civili e per la sollecita deliberazione sopra gli organici del personale delle amministrazioni, intorno ai che vengono fornite spiegazioni dal ministro Depretis e dal relatore Derenzis. Esse dànno pure luogo ad avvertenze di Cavalletto e Lanza intorno ai trasferimenti degli impiegati per motivi diversi da quelli di servizio, trasferimenti che essi condannano, ma che il ministro Depretis nega precisamente sieno mai stati ordinati od attivati che per necessità di servizio.

I capitoli contenenti le spese per gli archivii di Stato dànno argomento al relatore, a Costantini, e Lanza, a Cavalletto di indirizzare al Ministero raccomandazioni per migliorare le condizioni degli alunni di paleografia e lo Stato degli Archivi del Regno, massime di quelli di Roma.

Dai capitoli riguardanti le spese dell'amministrazione provinciale Cavalletto e Cittadella prendono parimenti opportunità di parlare della soppressione di un commissariato distrettuale nelle Provincie Venete, circa la quale soppressione il ministro Depretis dà spiegazioni e Lanza, Spaventa, Morana, Salaris, Mosca, Sandonato e Lacava colgono l'occasione, per trattare la questione se i comuni come per molti di essi verificasi — abbiano obbligo di associarsi ai bullettini contenenti le leggi, gli atti e le circolari ministeriali che si vanno pubblicando.

Risposto ad essi dal ministro Depretis i comuni avere quei soli obblighi di associazione che la legge comunale impone e nessun altro, rimandasi a domani la discussione.

Comunicasi in appresso una lettera di Crispi che, eletto nei collegi di Palermo 1. e di Tricarico, dichiara di rimettersi alla sorte per la scelta.

Il sorteggio decide che rimanga vacante quello di Tricarico.

Annunziasi infine interrogazioni di Cornetta e Billia sopra l'intenzione del Ministero circa il mantenimento del divieto d'introduzione della foglia di gelso dalla frontiera Svizzera e dall'Austria. Espongono che la scarsezza della foglia del gelso è grande in alcuni luoghi della Lombardia e Venezia, mentre abbonda nei luoghi delle frontiere Svizzera e Austriaca dove non havvi segno alcuno di filossera che fu quella appunto che motivò la legge 3 aprile 1879. Credono che una retta e più equa e larga interpretazione di questa legge sarebbe utilissima, anzi necessaria, ai circondari cui essi accennarono e ne pregano il Ministero.

Il ministro Miceli risponde dolergli di dovere interpretare la legge secondo il suo senso e lettera, ma non potere arbitrarsi di fare altrimenti. L'unico spediente pensa ora sia che gli interroganti stessi propongano una legge di temperamento, e la Camera la discuta di urgenza.

Senato del Regno. (*Seduta del 14 giugno*).

Si continua e finisce la discussione del Codice di commercio. Si rinvia la votazione del medesimo a scrutinio segreto a dopochè la Commissione vi avrà eseguiti i necessarii coordinamenti.

Il relatore senatore Corsi raccomanda che il Governo si adoperi ad agevolare l'impresa di una legislazione unica internazionale commerciale.

Il ministro di grazia e giustizia accoglie la la raccomandazione espone quanto il Governo italiano fece già in questo senso.

La nuova convocazione del Senato avrà luogo a domicilio.

— Secondo i circoli della Sinistra la Camera discuterà dei provvedimenti finanziari avanti della fine del mese e poi continuerà a sedere per discutere il progetto di legge per la riforma elettorale.

— Magliani notificò alla Commissione pei provvedimenti finanziari che il Governo è disposto ad acconsentire che l'abolizione graduale del macinato cominci il 1° di settembre.

— La Commissione per la riforma della legge elettorale neanche ieri mattina deliberò intorno allo scrutinio di lista.

— Il Ministero di agricoltura e commercio ha invitato tutte le amministrazioni dello Stato ad uniformarsi alle deliberazioni adottate dal Comitato internazionale di pesi e misure di Parigi intorno ai segni abbreviativi per la designazione dei pesi e delle misure del sistema metrico decimale.

— Un dispaccio da Roma, 12, alla *Lombardia* dice:

La Giunta per le elezioni ha proposto l'annullamento dell'elezione di Quintino Sella, proclamato illegalmente deputato del II Collegio di Milano.

— Hanno incontrato favore, in tutte le parti della Camera, le leggi d'indole sociale proposte per la emigrazione, per la tutela del lavoro dei fanciulli, per la responsabilità dei capi nei lavori. Non potranno essere discusse in questo mese, ma in novembre saranno sicuramente approvate. Piacque che il Governo approvasse cordialmente il principio, a cui s'informano.

— Il Governo carezza l'idea di agevolare col mezzo della Cassa dei depositi e prestiti la conversione dei debiti comunali onerosi. A ciò si attribuisce il suo proposito di tenere al 3 1\|2 la ragione degli interessi nelle Casse di risparmio postali e nella Cassa dei depositi e prestiti. Sappiamo che il Ministero di agricoltura, naturale tutore della libera industria bancaria, si oppone a queste tendenze accentratrici del credito e fa bene, essendo appunto tale la sua missione. È a deplorarsi che nella amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti il Ministero di agricoltura non vi abbia un suo rappresentante, come lo hanno i Ministeri dell'interno e dei lavori pubblici.

NOTIZIE ESTERE

Il *Pester Lloyd*, in un articolo evidentemente inspirato, assicura che l'Europa non è disposta a tollerare alcun intervento in Albania, perchè è da preferirsi il protrarsi del conflitto albanese-montenegrino al farne di esso una quistione europea.

Soggiunge che l'Austria sente naturali simpatie per l'elemento albanese, al quale spetta nell'occidente della penisola balcanica la stessa parte che la Rumenia rappresenta contro il panslavismo ad Oriente.

— Nei circoli politici viennesi si crede che una o due sedute basteranno alla conferenza di Berlino per compiere i preliminari. I lavori politici quindi rimarranno sospesi, finchè la commissione tecnica abbia compiuto la sua opera sopraluogo.

— Si ha da Ginevra, 13: Grande riunione al *Palazzo Elettorale* degli aderenti alla separazione della Chiesa dallo Stato, in vista di formare un Comitato di propaganda per le prossime elezioni. È il 4 luglio, che il popolo Ginevrino andrà all'urna a deporre il suo *voto!*

— Telegrafano da Belgrado: Il Collegio dei professori diresse a Gladstone un ringraziamento per le simpatie da lui espresse verso l'Italia, la Grecia, la Bulgaria ed il Montenegro.

— Telegrafano da Pietroburgo: Si annunzia un *ukase* che concederà maggiori libertà agl'israeliti indigeni.

— Telegrafano da Atene: Il Re Giorgio dirigerà personalmente le operazioni militari.

— Si ha da Parigi, 14: A Chambéry fu eletto senatore il repubblicano Parent a maggioranza di voti. Nel ventesimo circondario il deportato Trinquet ottenne più voti che i suoi quattro competitori. Vi sarà ballottaggio.

Dufaure parlerebbe in Senato contro l'amnistia; ciò nondimeno questa si considera già come un fatto compiuto.

Dalla Provincia

Comizio Agrario di Cividale.

Il Comizio Agrario nella Seduta generale del novembre a. d., stabilì di rinnovare anche in quest'anno le *Conferenze Agrarie* dedicate specialmente ai Maestri delle Scuole rurali.

Il sottoscritto, a nome del Comizio, si rivolge agli onorevoli Municipi della Provincia perchè vogliano far concorrere alle stesse i loro Maestri.

Le *Conferenze* verranno tenute fra gli ultimi giorni del mese di agosto ed i primi di settembre dell'anno corr.

Esse dureranno quindici giorni, e vi saranno dalle 50 alle 60 *Conferenze*.

I buoni risultati ottenuti l'anno decorso e gli incoraggiamenti avuti dànno speranza al Comizio, che le *Conferenze* di quest'anno avranno un maggior concorso, e per parte sua non mancherà di usare ogni studio perchè riescano praticamente utili.

Per le aumentate spese e pel desiderio di poscia pubblicare per le stampe

---

del pesco, per l'esportazione che si fa nei grandi centri ed all'estero. In quello di Tolmezzo vi è una grande tendenza alla coltura dei ciliegi di varie qualità, come pure di pomi e peri *.

Rotazione agraria.

Nella maggior parte della Provincia la rotazione agraria è triennale, alternando frumento, granoturco e prati artificiali, specialmente medica da 4 a 5 anni, con piccola variazione per la coltura del Colzat. In alcuni territori fra le colture entra pure la segala e l'orzo; e nel distretto di Codroipo, per esempio, si suole avvicendare la medica, il ravizzone, il granoturco ed il frumento, seminando pure lupini e segala a cui succede il mais o granoturco cinquantino. Nel distretto di Sacile poi le rotazioni sono più o meno lunghe a seconda della quantità del concime disponibile, e consistono: 1° anno frumento, 2°, 3° e 4° ed anche più granoturco, in ultimo l'avena, non esclusa la coltura serotina del granoturco cinquantino dopo la coltura del frumento, e dei fagiuoli in mezzo alla coltura ordinaria del granoturco. Pochi coltivatori adottano il sistema razionale di alternare i cereali coi foraggi leguminosi. (*Continua*)

i riassunti onde distribuirle ai Comuni e ai Maestri il Comizio non potrà disporre in quest'anno che di minima somma per sussidi ai maestri, e quindi interessa i Municipi a voler essi sussidiare i rispettivi Maestri.

Con altro avviso sarà pubblicato il programma e fissato il giorno dell'apertura.

Cividale, 10 giugno.

Il V. Presidente
M. dott. de Portis.

CRONACA CITTADINA

L'accademia di Udine ha pubblicato i suoi atti pel triennio **1872-1875.** E' un bel volume, edito coi tipi Doretti e Soci, che contiene Memorie per lo più interessanti il Friuli, e per ciò ne è raccomandabile la lettura.

Bollettino dell'Associazione agraria Friulana. Il numero uscito ieri contiene le seguenti materie: Circolare della Commissione ampelografica — Circolare del comizio agrario di Cividale — Le vacche bretoni, di Giambattista Romano — Un regolamento per premj a conduttori di monte taurine — Comitato centrale ampelografico — Sete e bozzoli — Rassegna campestre — Note agrarie ed economiche.

Liceo-Ginnasio. Oggi l'illustre Carducci compirà la visita al nostro Liceo-Ginnasio. Il suo collega Platner, incaricato di ispezionarle ne' riguardi delle discipline scientifiche, è già partito da Udine.

Teatro Minerva. Per la stagione di S. Lorenzo questo Teatro ha stabilito con l'Impresa E. V. cav. Dal Torso di dare due Opere con ballo, cioè, il *Mosè* e il *Ruy-Blas.* In altro numero daremo anche i nomi degli artisti.

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica di Udine
nel giorno 14 Giugno 1880.

Qualità delle Galette	Quantità in Chilog.				Prezzo giornaliero in L. it. val. legale						Prezzo adeq. generale a tutt'oggi	
	Complessiva pesata a tutt'oggi		Parziale oggi pesata		minimo		massimo		adequato giornalier.			
Giapponesi annuali e parificate	536	75	195	40	2	80	3	30	3	04	2	86
Nostrane gialle e parificate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Birraria-Giardino al Friuli. Questa sera, ore 8 1\|2, tempo permettendo, grande trattenimento musicale sostenuto dalla orchestra della Società filarmonica e diretta del maestro G. Verza.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera, 15 giugno, alle ore 8 1\|2 (tempo permettendo) grande concerto istrumentale sostenuto dall'orchestrina Guarnieri, diretta dal maestro Angelo Parodi, che eseguirà il seguente programma:

1. Marcia — Donato
2. Polka «Un dolce ricordo» — Herrmann
3. Sinfonia originale — Parodi
4. Miserere nell'op. «Il Trovatore» — Verdi
5. Gran potpourri nell'opera «Marta» di Flotow — Scaramelli
6. Walzer «Roncali» — Casioli
7. Scena e romanza nell'op. «La contessa d'Amalfi» — Petrella
8. Duetto nell'op. «Simon Boccanegra» — Verdi
9. Centone nell'op. «La figlia di mad. Angot» di Lecocq — Parodi
10. Galopp — N. N.

Atto di ringraziamento

Se l'animo mio ha potuto sentire qualche lenimento al suo dolore per la perdita dell'amata *Giuseppina,* certo egli derivò da tutti quei generosi, che non isdegnarono onorare la spoglia di una povera Maestra elementare coll'accompagnarla all'ultima sua dimora.

Grazie sincerissime si abbiano tutti costoro. La mia riconoscenza poi non verrà mai meno verso il signor Sindaco, che si degnò in persona rappresentare il Comune nei funebri, e volle ancora disporre perchè intervenisse gratuitamente la Banda. E voi, o compagni filarmonici, assicuratevi che il vostro generoso atto rimarrà eternamente scolpito nell'animo mio, insieme a quello di tutti i Docenti di questo Comune, i quali, col far intervenire insieme a loro la commossa scolaresca, vollero fino all'ultimo dimostrare quanto in pregio tenevano una loro collega.

A tutti quelli insomma che onorarono la salma della povera moglie mia, io finchè vivo sarò grato, e *Giuseppina* veglierà su loro dal cielo.

Venzone, 14 giugno 1880.

Giuseppe Menini.

FATTI VARII

Proroga delle tariffe ferroviarie. Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate:*

Non essendosi potuto completare in tempo per l'attivazione al 1.° luglio p. v. le nuove tariffe italo germaniche, state concertate nelle conferenze tenute a Vienna fra i rappresentanti delle diverse Amministrazioni ferroviarie, l'Amministrazione dell'Alta Italia ha chiesta ed ottenuta una nuova proroga alla scadenza delle tariffe attualmente in vigore.

Una strega in Tribunale. Davanti al tribunale di Trieste è comparsa una *strega* colpevole di avere coi suoi oroscopi truffato mezzo mondo.

Una delle truffe più piccanti commesse dalla strega in questione è stata quella a danno di una maestrina di lingue, oriunda inglese, bella e simpatica figurina, con una vernice d'ingenuità da incantare e due treccie bionde miracolo di prolissità. La sua figura fa un singolare contrasto con quella dell'imputata, donna di 50 anni, dai modi e dalle forme triviali.

Essa è accusata di aver carpito denaro e oggetti alla maestrina, dandole ad intendere che le avrebbe procurato uno sposo; ma per riuscire — diceva la strega — era indispensabile l'opera di una sonnambula, e che questa sonnambula indossasse abiti ed oggetti della maestrina. Questa non si fece pregare, desiderosa com'era di riuscire a trovare lo sposo e vestì da capo a piedi con roba sua la sonnambula e volle che fosse adorna di braccialetti, anelli, medaglioni suoi.

La conclusione fu che lo sposo non venne e non vennero più neppure gli oggetti prestati dalla maestrina alla sonnambula, che aveva impegnato ogni cosa. La maestrina ricorre alla strega per riavere la roba sua, qui stà il colmo, la strega le largì una discreta sommetta di denaro, dandole ad intendere che le avrebbe fatto trovare col mezzo di uno speciale sortilegio dal monte la roba impegnata.

Ma il secondo sortilegio ebbe la sorte del primo e la povera inglesina si trovò senza sposo e senza oggetti Accortasi un poco tardi di essere stata truffata ricorse alla polizia, e la sua denunzia andò a far compagnia ad altre molte che contro la stessa strega erano state sporte da numerose sue vittime.

Ad una buona donna, quella strega aveva carpito una bella somma, facendo credere che essa aveva il potere di scoprire se il di lei marito amoreggiasse con altre donne. Per questa sequela di truffe la strega venne condannata a due anni e mezzo di carcere.

Quattro poveri diavoli!!! Volete sapere chi sono questi poveri diavoli? Ecco:

Sua grazia il duca in Westminster, la cui rendita è di 800,000 sterline (20 milioni di franchi) e che può spendere, senza intaccare il capitale, 50,000 franchi il giorno, 37 franchi e mezzo al minuto.

Il senatore Jones de Nevada possiede una rendita di 1 milione di lire sterline, cioè 25 milioni di franchi l'anno, ossia 50 franchi al minuto.

Il capo della famiglia Rotschild ha 2 milioni di lire sterline di rendita. Circa 110 franchi al minuto.

Finalmente J. W. Mackay con una rendita di 2,750,000 sterline (68,730,000 fr.) il che gli permette di spendere 175,000 franchi il giorno, 7500 per ora e e 125 al minuto.

Il sig. Machay trent'anni fa era un giovane vagabondo venuto d'Irlanda; senza il becco d'un quattrino. Sedici anni fa era in istato di fallimento.

Senza allusioni rammentiamo che un proverbio francese dice: *Il n'y a pas de fortune rapide sans crime.*

I Magazzeni generali a Trieste. La sorte che colpì già da noi i porti franchi, attende prossimamente anche quello di Trieste. Ma i triestini, i quali non amano di lasciarsi cogliere all'impensata, provvidero in tempo utile a costituirsi dei Magazzeni generali, mercè i quali potranno assicurarsi pressochè tutti i vantaggi del Porto franco senza gli inconvenienti che ne sono una inevitabile conseguenza. Quei Magazzeni, istituiti per cura del Municipio e della Camera di commercio, contano ora poco più di un mese di vita, e sono così organizzati da far sperare fondatamente in un prospero successo.

Sottrazione di un milione. È cominciata a discutersi dinanzi alla Corte d'Assise di Firenze la causa per appropriazione indebita contro il signor Giovanni Botteri, già cassiere centrale in quella città della Società delle ferrovie meridionali.

Il Botteri è accusato di essersi appropriato in varie riprese somme rilevantissime che ascenderebbero a circa un milione. Il fatto risale a parecchi anni addietro. Il Botteri fuggì di Firenze con una sua druda valendosi all'uopo di un passaporto falso, e si rifugiò a Tunisi dove però venne arrestato, mercè la solerzia e l'abilità di quel console italiano. Dopo la sua fuga da Firenze erasi praticato un altro arresto: quello del sotto cassiere, il quale però dopo poco venne rimesso in libertà, non possedendosi a carico suo indizi sufficienti per stabilirne con sicurezza la reità.

Il Botteri ha dei complici che gli hanno procurato il passaporto ed hanno agevolata la sua fuga. Gli imputati sono in massima parte confessi.

ULTIMO CORRIERE

La Commissione per la riforma elettorale delibererà oggi sullo scrutinio di lista. Ieri parlarono, contro lo scrutinio di lista, Sella, Rudinì e Brin, in favore Correnti, Berti e Lacava. I deputati di destra continuano nella loro manovra per intralciare i lavori della commissione.

— Dentro la settimana sarà pronta la relazione sul progetto di legge per l'abolizione del macinato.

— Il *Diritto* combatte le idee manifestate da Minghetti sullo scrutinio di lista.

— L'on. Villa approntò il regolamento per la legge sul Bollo.

— Tutta la squadra italiana permanente ha lasciato Taranto; incrocia nel mar Jonio, quindi si recherà a Venezia.

TELEGRAMMI

Londra, 14 Layard è giunto a Londra.

Il *Times* ha da Calcutta: Le truppe russe dell'Asia centrale sono dirette Kasgar. I Chinesi attaccarono i posti avanti. Grande allarme nel Turchestan russo.

Il *Daily News* ha da Vienna: L'Austria non rinuncierà mai ai suoi diritti dalla parte montenegrina.

Il *Telegraph* dice: parlasi a Costantinopoli che Midhat diverrà governatore dell'Albania.

Lo *Standard* dice: attendesi un risultato favorevole dalla conferenza di Berlino. L'Inghilterra, al Francia e l'Italia appoggiano le più grandi concessioni possibili alla Grecia mentre l'Austria e la Germania preferiscono che la conferenza attengasi alle stipulazioni del Trattato di Berlino, però l'iniziativa fu lasciata alle Potenze occidentali. Il territorio da cedersi alla Grecia comprenderà probabilmente i distretti meridionali ai fiumi Kalamos, Salamendria e la città di Janina. La Russia appoggia pure la cessione di Janina.

Parigi, 13. Nell'elezione senatoriale in Savoja, fu eletto Parent repubblicano; nella elezione del consigliere municipale pel quartiere di Charonne a Parigi, Crinquet, comunalista, ebbe 379 voti, Letalle 246, De Pardon 192, Galopin 173, ballottaggio.

Mans, 13. Farre pronunziò un discorso in cui si disse lieto di trovarsi in mezzo alle popolazioni agricole che formano i nuclei degli eserciti disciplinati e patriottici, adempiono ai doveri militari con devozione superiore ad ogni elogio.

New York, 13. Hassi dall'Avana, 12 corrente: sulla nave da guerra *Cuba Espanola* mentre entrava nel porto a Santiago, esplose una caldaia rimanendo uccisi 20, feriti 73.

Fra morti e feriti vi sono 88 soldati diretti a Cuba.

ULTIMI

Vienna, 14. La *Corrispondenza politica* ha da Berlino che riguardo la questione di Ianina l'accordo della Germania con la Francia sembra stabilito.

Parigi, 14. Senato. — Say prendendo possesso della presidenza fece l'elogio del suo predecessore. Disse che le istituzioni repubblicane sono giovani, ma forti, e possono portare tutti i frutti soltanto con l'accordo dei grandi poteri dello stato, invitò le commissioni ad affrettare i lavori.

Venne applaudito dalla sinistra e dal centro.

Demole presentò il rapporto sulle petizioni contro i decreti del 29 marzo, conchiudendo per il rigetto.

La discussione è fissata pel 24 corrente.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 15. Giunse jeri all'onor. Cairoli la notizia della dimissione del principe Bismarck. I lavori delle Commissioni parlamentari procedono alacremente e credesi che la Camera potrà compiere il programma della sessione.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 14 giugno

Rend. italiana	96.25.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.—.—	Fer. M. (con.)	466 —
Londra 3 mesi	27.60.—	Obbligazioni	— —
Francia a vista	109.75.—	Banca To. (n.°)	— —
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mobi.	994 —
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 14 giugno

Mobigliare	281.40	Argento	—.—
Lombarde	84.75	C. su Parigi	46.40
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.45
Austriache	279.50	Ren. aust.	74.20
Banca nazionale	834 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.34.—	Union-Bank	—.—

LONDRA 12 giugno

Inglese	98.5|16	Spagnuolo	18.3|8
Italiano	86.1|2	Turco	11.—

PARIGI 14 giugno

3 0|0 Francese	86.17	Obblig. Lomb.	339.—
5 0|0 Francese	119 67	» Romane	—.—
Rend. ital.	87.52	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	183.—	C. Lon. a vista	25.33.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.1|4
Fer. V. E. (1863)	282.—	Cons. Ingl.	98.31
» Romane	150.—	Lotti turchi	36.1|2

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 14 giugno (uff.) chiusura
Londra 117 30 Argento —.— Nap. 9.34.—

BORSA DI MILANO 14 giugno
Rendita italiana 96.30 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.92 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 14 giugno
Rendita pronta 96.— per fine corr. 96.20
Prestito Naz. compiuto —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27.56 Francese a vista 109.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.95	a 21.97
Bancanote austriache	» 234 50	» 235.—
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 7 al 12 giugno.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	Prezzo medio in Città – Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	26	—	25	—	25	33
	Granoturco (vecchio	—	—	—	—	18	45	17	75	18	10
	Granoturco (nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Segala	—	—	—	—	18	10	17	75	17	87
	Avena	11	—	—	—	10	39	—	—	11	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	9	70	9	35	9	47
	Miglio	—	—	—	—	26	—	—	—	26	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (pillato	33	—	—	—	31	47	—	—	33	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (alpigiani	33	—	—	—	31	63	—	—	33	—
	Fagiuoli (di pianura	28	—	27	—	26	63	25	63	27	67
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso (1ª qualità	48	—	42	—	45	84	39	84	—	—
	Riso (2ª »	36	—	32	—	33	84	29	84	—	—
	Vino (di Provincia	89	50	72	—	82	—	64	50	—	—
	Vino (di altre provenienze	57	50	35	—	50	—	27	50	—	—
	Acquavite	92	—	87	—	80	—	75	—	—	—
	Aceto	35	50	29	50	28	—	22	—	—	—
	Olio d'Oliva (1ª qualità	170	—	150	—	162	80	142	80	—	—
	Olio d'Oliva (2ª id.	125	—	110	—	117	80	102	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	67	—	65	-	60	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	15	—	14	—	14	60	13	60	—	—
	Fieno	7	80	5	40	7	20	4	70	—	—
	Paglia	5	—	4	40	4	70	4	10	—	—
	Legna (da fuoco forte	2	35	2	15	2	09	1	89	—	—
	Legna (id. dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carbone forte	7	60	7	—	7	—	6	40	—	—
	Coke	6	—	4	50	5	50	4	—	—	—
	Carne di Bue (a peso vivo)	—	—	—	—	75	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca (a peso vivo)	—	—	—	—	64	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello (a peso vivo)	—	—	—	—	74	—	—	—	—	—
	Carne di Porco (a peso vivo)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	09
	Carne di Vitello (quarti di diet.	1	70	1	60	1	59	1	49
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19
	Carne di Vacca	1	50	1	30	1	39	1	19
	Carne di Pecora	1	15	1	10	1	11	1	06
	Carne di Montone	1	15	1	10	1	11	1	06
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28
	Carne di Agnello	1	60	1	20	1	49	1	09
	Carne di porco fresca	—	—	—	—	—	—	—	—
	Formaggio di Vacca (duro	3	20	3	—	3	10	2	90
	Formaggio di Vacca (molle	2	20	2	—	2	10	1	90
	Formaggio di Pecora (duro	3	20	3	—	3	10	2	90
	Formaggio di Pecora (molle	2	10	1	90	2	—	1	80
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	25	2	—	2	17	1	92
	Lardo (fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo (salato	2	50	2	25	2	28	2	03
	Farina di from. (1ª qualità	—	90	—	76	—	88	—	74
	Farina di from. (2ª qualità	—	70	—	54	—	68	—	52
	id. di granoturco	—	32	—	26	—	31	—	25
	Pane (1ª qualità	—	68	—	56	—	66	—	54
	Pane (2ª id.	—	62	—	46	—	60	—	44
	Paste (1ª id.	—	88	—	80	—	86	—	78
	Paste (2ª id.	—	60	—	56	—	58	—	54
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	26	—	—
	Candele di sego	1	80	—	—	1	70	—	—
	id. steariche	2	60	2	50	2	50	2	40
	Lino (Cremonese fino	—	—	—	—	3	60	3	50
	Lino (Bresciano	—	—	—	—	3	30	2	80
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	15	1	90
	Stoppa	—	—	—	—	1	05	1	—
A dozzina	Uova	—	—	—	—	—	72	—	66
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	—	—	—

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.